



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025

TITOLO DEL PROGETTO:

MutaMenti: Biblioteche, Archivi e Musei in dialogo

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: D – Patrimonio storico, artistico e culturale

Area di intervento: 01 – Cura e conservazione delle biblioteche | Area secondaria: 04: Valorizzazione sistema museale pubblico e privato.

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo specifico

Favorire una maggiore fruibilità e accessibilità delle raccolte, valorizzando il patrimonio degli Istituti culturali come una risorsa preziosa di informazioni e conoscenza, nonché come un elemento fondamentale di benessere e sviluppo culturale e sociale per l'intera Comunità integrando strumenti digitali e approcci innovativi e inclusivi

Contributo alla piena realizzazione del Programma

Il progetto contribuisce direttamente alla realizzazione del Programma “Intrecci di Comunità tra Modena, Ferrara e Forlì”, rafforzando la coesione sociale attraverso una collaborazione integrata tra istituzioni e cittadinanza attiva. Agisce per migliorare l'accesso al patrimonio culturale, valorizzare i servizi digitali, promuovere cultura ed educazione, garantendo ai cittadini un'offerta culturale più inclusiva ed efficace, in linea con le finalità del programma.

La valorizzazione e la tutela del patrimonio conservato negli Istituti culturali passano anche attraverso la sua digitalizzazione, che consente di produrre e diffondere dati di qualità, migliorando l'accesso autonomo ai contenuti da parte di utenti e visitatori.

In questo contesto, Biblioteche, Archivi e Musei svolgono un ruolo fondamentale come presidi educativi e formativi, coerente con la loro identità. Una vocazione che va costantemente sostenuta e rinnovata.

Negli ultimi anni, il Museo Civico ha promosso importanti programmi di digitalizzazione del proprio patrimonio, grazie a progetti finanziati con fondi nazionali (ad esempio dal Ministero della Cultura) ed europei, in particolare tramite il PNRR e il PR FESR. Con il presente progetto si intende proseguire e consolidare questo percorso, potenziando le infrastrutture digitali e promuovendo competenze nei giovani interessati a operare nel campo della conservazione e valorizzazione dei beni culturali custoditi nel territorio modenese.

Sul fronte del “patrimonio invisibile” i depositi sono luoghi centrali nel processo di rinnovamento del Museo: rappresentano, infatti, le “riserve” di patrimoni culturali inediti, che verranno in parte esposti nei nuovi futuri allestimenti e che sono costantemente oggetto della ricerca scientifica promossa dal Museo stesso. Negli ultimi anni i depositi sono al centro di una più ampia riflessione sul futuro della museologia e anche il Museo di Modena è impegnato a riorganizzarli sulla base di standard di qualità per renderli luoghi idonei alla conservazione, accessibili ai ricercatori e, in occasioni particolari, aperti al pubblico. Il Museo Civico è promotore e capofila per la costituzione di una rete museale su scala regionale denominata DEPOSITI E PATRIMONI IN RETE. Obiettivo della rete è la connessione dei professionisti esperti nella gestione dei depositi, formati secondo il metodo RE-ORG proposto da ICCROM, per sviluppare la formazione specifica e continua, scambiare supporto tecnico-scientifico e condividere progetti sui depositi.

A ciò si aggiunge un importante elemento di contesto: uno studio dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (2019) ha evidenziato l'efficacia delle attività culturali e creative come strumenti per il miglioramento del benessere individuale e collettivo. In quest'ottica, il patrimonio culturale assume un valore ulteriore, come leva attiva per la promozione del welfare culturale.

[Studio OMS 2019 – Cultural Welfare](#)

Contributo agli Obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Il progetto intende operare anche per il raggiungimento dei seguenti obiettivi dell'Agenda 2030:

Goal 4 - Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti

- Target 4.4 - Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale
- Target 4.7 - Entro il 2030, assicurarsi che tutti i discenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile

Goal 10 – Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

- Target 10.2 – Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro

Goal 11 – Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

- Target 11.4 – Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo

Indicatori ex post		
Sedi	Descrizione	ex post
Biblioteche e Archivi Biblioteche del sistema comunale (dati aggiornati al 2024)	Numero di documenti presenti nel catalogo OPAC (libri, documenti grafici, audiovisivi, elettronici, giochi):	+10%
	Numero di prestiti/consultazioni annue registrate	+2%
	Numero di utenti attivi registrati	+2%
	Numero di accessi annui complessivi alle biblioteche	+2%
Archivio Storico Comunale (dati aggiornati al 31/12/2024)	Unità archivistiche digitalizzate e pubblicate online su piattaforma afferente Lodovico	+20%
	Numero consultazioni documenti cartacei e su piattaforma Lodovico	+2%
	numero utenti attivi	5%
	numero accessi sale studio	5%
	Partecipanti ad attività laboratoriali, visite guidate, mostre	+10%
	Follower su Facebook	+10%
	Interazioni e visualizzazioni contenuti Facebook:	+10%
	Mostre e iniziative culturali	+20%
Museo Civico (dati aggiornati al 2023)	Numero di collezioni, opere e reperti catalogati secondo standard ICCD / PATER / X-DAMS / Museum	+15%
	Visitatori delle sale permanenti, Parco archeologico di Montale e iniziative esterne	+10%
	Mostre e iniziative per il pubblico	+10%
	Percorsi educativi attivati	+10%
	Accessi ai siti web museali	+15%
	Follower sui canali social ufficiali	+20%

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Le attività previste all'interno del progetto offriranno ai volontari e alle volontarie l'opportunità di acquisire e potenziare un ampio ventaglio di competenze, sia trasversali sia tecnico-professionali, spendibili in diversi contesti lavorativi. Attraverso l'esperienza quotidiana nelle sedi culturali del Comune di Modena e presso l'ente di accoglienza ANMIG, gli operatori e le operatrici svilupperanno capacità organizzative, relazionali e comunicative, oltre a competenze digitali, archivistiche, biblioteconomiche e museali. Il confronto con professionisti del settore, la partecipazione a iniziative rivolte al pubblico e l'utilizzo di strumenti e piattaforme digitali favoriranno l'accrescimento del senso di responsabilità, dello spirito di iniziativa e dell'autonomia operativa, contribuendo alla costruzione di un bagaglio utile per l'ingresso nel mondo del lavoro, in particolare nel settore culturale e in quello educativo.

Il Museo Civico dispone di depositi organizzati sul territorio comunale e nel Comune di Bastiglia (MO), dove si conserva una raccolta sull'artigianato contadino. Tali sedi sono al centro di attività di catalogazione e conservazione, anche con il coinvolgimento di volontari.

L'arrivo degli operatori volontari nella Sede di attuazione può essere sintetizzato nelle seguenti fasi:

Avvio, accoglienza e conoscenza (primo mese) - Il primo giorno di avvio si svolgerà per tutti i volontari secondo quanto indicato nel Programma al box Helios OCCASIONE DI INCONTRO/CONFRONTO CON I GIOVANI (prima occasione di incontro/confronto)

Affiancamento e progressiva autonomia (secondo mese e a seguire) - Gli OLP affiancheranno gli operatori volontari nella conoscenza della sede e delle attività di progetto. L'operatore volontario apprenderà metodologie e modalità di azione, diventando parte integrante del gruppo di lavoro. Progressivamente acquisirà autonomia, sviluppando capacità propositiva, organizzativa e gestionale, prospettiva di assumere consapevolezza del suo ruolo. In generale, nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto si alterneranno momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica.

L'impegno previsto è di 25 ore settimanali, per un monte ore annuo di 1.145 ore, articolato su 5 giorni settimanali, salvo diverse esigenze delle strutture e/o servizi concordate in fase di organizzazione mensile dell'impegno con gli OLP. L'orario, flessibile, potrà continuativo o spezzato, in ragione di particolari esigenze di servizio. Per dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto l'Ente potrà impiegare i volontari in altre sedi non coincidenti con la sede di attuazione del progetto per un periodo non superiore ai sessanta giorni. Per quanto riguarda lo svolgimento di tali attività si farà riferimento al Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del Servizio Civile Universale in vigore. Infine, si precisa che alcune attività potranno svolgersi non solo nella sede operativa, ma anche **in itinere sul territorio**, presso scuole, centri di aggregazione giovanile, sportelli informativi, enti pubblici o altre realtà partner del progetto.

Formazione Generale e Specifica | Partecipazione ai moduli formativi secondo le modalità previste nel Sistema accreditato e nel successivo punto 8) a cui si rimanda.

Monitoraggio | Compilazione dei questionari di valutazione dei percorsi formativi e di valutazione dell'esperienza.

Tutoraggio | Partecipazione ai moduli formativi descritti nello specifico box Helios che qui si richiamano integralmente.

Occasioni di incontro confronto con i giovani | Partecipazione alle due occasioni di incontro confronto secondo le modalità descritte nel box Helios OCCASIONE DI INCONTRO/CONFRONTO CON I GIOVANI e nell'Accordo di Rete, che qui si richiamano integralmente.

Attività di comunicazione e disseminazione | Partecipazione alle attività indicate nell'omonimo box Helios del Programma e richiamate nell'Accordo di Rete.

A seguire si riportano nel dettaglio i compiti assegnati agli operatori volontari in corrispondenza delle diverse tipologie di attività individuate alla voce 5.1.

Gli operatori volontari in Servizio Civile andranno a potenziare le attività svolte nelle diverse sedi ricoprendo un ruolo di supporto alle attività culturali, di catalogazione, aggiornamento, conservazione, accessibilità e fruibilità del patrimonio; forniranno supporto all'utenza nell'uso dei servizi digitali culturali - di seguito riportate:

Comune di Modena Biblioteca Delfini (177510) con sede secondaria Comune di Modena Biblioteca Crocetta (177507)

Archivio Storico Comune di Modena (197774)

Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra (205473)

A1. Gestione dei servizi al pubblico e operazioni di back office

A2. Cura delle collezioni bibliografiche e documentarie
A3. Valorizzazione e promozione dell'accesso digitale
A4. Organizzazione di iniziative culturali e didattiche
A5. Comunicazione e promozione digitale

Comune di Modena - Museo Civico (177515)
B1. Analisi e monitoraggio delle collezioni museali
B2. Catalogazione digitale e gestione delle collezioni
B3. Produzione di contenuti e percorsi espositivi
B4. Attività culturali e didattiche per il pubblico
B5. Attività specifiche nel Parco archeologico di Montale

In tutte le attività sopra descritte, l'operatore volontario potrà avere un ampio margine di autonomia e di iniziativa, ma sarà sempre guidato da una figura di riferimento e inserito in modo attivo all'interno di un gruppo di lavoro composto da figure competenti e adeguate.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Codice Ente	Sede	Indirizzo	Comune	Codice Sede
SU00198	ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI MODENA	Viale Vittorio Veneto 5 Tel: 059 203 3459 Mail: gabriella.roganti@comune.modena.it	MODENA	197774
SU00198	COMUNE DI MODENA - MUSEO CIVICO	Largo Porta Sant'Agostino Tel: 059 203 3459 / Mail: cristina.stefani@comune.modena.it / cristiana.zanasi@comune.modena.it	MODENA	177515
SU00198	COMUNE DI MODENA BIBLIOTECA DELFINI	Corso Canalgrande 103 Tel: 059 203 2799 / 059 203 2800 Mail: loretta.giovanelli@comune.modena.it / valerie.morisi@comune.modena.it	MODENA	177510
SU00198A06	ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA	Viale Ludovico Antonio Muratori 201 Tel: 059 235292 Mail: anmigmodena@virgilio.it	MODENA	205473

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

TUTTI I POSTI SONO SENZA VITTO E ALLOGGIO

Sede	Posti disponibili	di cui GMO
ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI MODENA	1	0
COMUNE DI MODENA - MUSEO CIVICO	2	1
COMUNE DI MODENA BIBLIOTECA DELFINI	2	1
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA	1	0
Totale	6	2

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

1 Si richiede:

1. La disponibilità a svolgere le attività nelle sedi itineranti oltre quelle identificate in modo esplicito, secondo programma settimanale/mensile predisposto dal servizio di accoglienza
2. la disponibilità a partecipare ad eventi, iniziative e formazioni fuori sede, anche per più giornate (es: attività previste dal Programma);
3. la disponibilità a partecipare alle attività presso i siti afferenti al Museo Civico (Sito Unesco, rispetto della normativa dell'ente;
4. la partecipazione alle formazioni generali e congiunte con l'ente di rete di programma Copresc, alle verifiche di monitoraggio e agli incontri, eventi, seminari afferenti il servizio civile e proposti dal Copresc e/o dalla Regione Emilia-Romagna;
5. la partecipazione agli incontri di sensibilizzazione a scuola sul servizio civile facenti parte del progetto "Cantieri Giovani";
6. flessibilità oraria, disponibilità all'impegno in giorni festivi e in fasce orarie anche serali, per la realizzazione di eventi nei limiti delle Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale (Decreto 1641 del 12 dicembre 2024).
7. riservatezza sui dati sensibili dei cittadini rilevati attraverso ricerche dell'Ente;
8. diligenza, riservatezza, disponibilità nei confronti dei destinatari del progetto e degli utenti delle sedi;
9. disponibilità per un periodo non superiore ai sessanta giorni a svolgere attività di progetto presso altre località non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo e del programma;
10. disponibilità all'utilizzo (previo accordo con il volontario) di non più di un terzo dei giorni di permesso concomitanti con la chiusura delle sedi durante i periodi estivi o altre chiusure oltre i giorni di calendario riconosciuti, in occasione di ponti e festività.
11. la disponibilità, se in possesso di regolare patente B, a guidare i mezzi di proprietà dell'Ente per le attività di progetto (voce 5.1 e 5.3).

2 All'operatore volontario potrà essere richiesta la disponibilità a trasferirsi (previa autorizzazione Dipartimento delle Politiche giovanili e del SCU) in altra sede, in altro progetto e a rimodulare il proprio servizio e le proprie attività.

3 Inoltre, per la particolare responsabilità ricoperta dall'operatore volontario nel proprio servizio il volontario deve assicurare che:

- 4 - i dati personali di cui viene a conoscenza rispettino criteri di riservatezza
- 5 - le informazioni di cui viene a conoscenza non siano divulgate a terzi estranei;
- 6 - i dati siano trattati in modo lecito, secondo i principi che regolano la protezione dei dati, come disciplinati dalle norme vigenti;
- 7 - i dati siano conservati per il periodo di tempo strettamente necessario per conseguire lo scopo per il quale sono stati raccolti e successivamente trattati;
- 8 - qualsiasi anomalia sia segnalata al referente del servizio, incluse eventuali violazioni di dati, smarrimenti o perdite accidentali degli stessi.

Giorni di servizio settimanali ed orario: sistema Helios

Modalità: Monte ore annuo

N° ore di servizio settimanale: 25

N° ore annuo: 1145

N° giorni di servizio settimanali: 5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: Sì

L'ateneo di Modena e Reggio Emilia riconosce l'esperienza del servizio civile svolto presso il Comune di Modena quale parte integrante del percorso formativo dello studente (accertata la congruità con il percorso curriculare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio), attribuendo allo svolgimento completo del Servizio fino a un massimo di 9 crediti, a cui potranno aggiungersi ulteriori crediti, e comunque per un massimo di 9, come attività autonomamente scelte dallo studente, su espressa e motivata Delibera del competente organo didattico (Deliberazione di Giunta Comunale n. 769 del 21.09.2004 che approva Protocollo tra Comune di Modena e UNIMORE sul Servizio civile volontario).

Eventuali tirocini riconosciuti: Sì

L'Ateneo di Modena e Reggio Emilia riconosce l'esperienza del servizio civile svolto presso il Comune di Modena ai fini del tirocinio, accertata la congruità con il percorso curriculare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio e attribuendo allo svolgimento completo del Servizio il numero di crediti previsto dai piani di studi dei corsi di laurea (Deliberazione di Giunta Comunale n. 769 del 21.9.2004 che approva Protocollo tra Comune di Modena e UNIMORE sul Servizio civile volontario).

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio: certificazione rilasciata da soggetti titolati ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n.13/2013 - Ente certificatore: Formodena Soc. Consortile a Soc. Limitata - Modena

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

non previsti eventuali requisiti

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Elementi obbligatori del sistema di reclutamento e selezione autonomo

a) Metodologia

Per l'azione di reclutamento l'ente capofila, che vuole raggiungere il maggior numero di candidati possibili e dare la maggiore trasparenza possibile alla procedura di selezione, si avvarrà di differenti canali.

Il citato sistema del servizio civile della Regione Emilia-Romagna prevede, durante l'apertura del bando:

- incontri sul territorio tra i giovani e i referenti dell'Ente capofila e degli Enti di accoglienza;
- disponibilità degli Enti titolari delle sedi di attuazione del progetto a far visitare le sedi ai giovani interessati, spiegando nel dettaglio il progetto e le attività che prevede.

Verrà individuato un referente, in seno all'Ente capofila, per la promozione e la sensibilizzazione dell'Ente capofila e degli Enti di accoglienza.

Per dare la maggiore visibilità possibile a questa opportunità, l'Ente capofila e tutti gli Enti di accoglienza pubblicheranno, ciascuno sul proprio sito se disponibile e in ogni caso sul sito dell'Ente capofila, tutte le informazioni relative al SCU, ovvero i progetti approvati, i bandi per la partecipazione dei volontari nonché la modulistica relativa e le informazioni per affrontare il colloquio orale.

I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente e contattare i referenti sia telefonicamente che tramite posta elettronica per una prima informazione.

Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per il/i progetto/i dell'Ente è consigliata una visita presso la sede di attuazione e un colloquio con gli operatori di servizio.

Questa attività ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto e le attitudini personali.

La selezione dei candidati avverrà nel rispetto dell'art.15 del D. Lgs.40/2017, per colloquio, titoli ed esperienza aggiuntive.

Si prevede la nomina di una commissione, con apposito atto dirigenziale, composta da un congruo numero di membri, tra cui un Presidente, un segretario verbalizzante (che si occuperà di stilare i verbali i quali verranno poi approvati con apposito atto dirigenziale) e un numero variabile di altri selettori con competenze tecniche specifiche.

All'apertura del bando verrà effettuata la raccolta delle domande che avverrà in conformità alle previsioni del bando per la selezione degli operatori volontari (di seguito bando). A scadenza del bando, la Commissione si riunirà ed esaminerà le domande valutando i titoli. La commissione stabilirà la data di convocazione per il colloquio che sarà resa nota ai giovani candidati con modalità che garantiscano la trasmissione dell'informazione a tutti (pubblicazione delle date, orari e luoghi sul sito dell'Ente capofila e degli Enti di accoglienza e/o co-progettanti se disponibili, che vale come convocazione formale, nel rispetto del bando, ovvero eventuale ulteriore modalità prevista dal bando stesso).

Il giorno del colloquio, il segretario verbalizzante effettua l'appello dei candidati e procede alla identificazione formale. La mancata presentazione equivale a rinuncia e viene messa a verbale. Al termine del colloquio di ciascun candidato, a porte chiuse avviene la valutazione utilizzando la scheda e attribuendo il punteggio. Infine vengono stilate le graduatorie per ciascuna sede di attuazione che, assieme ai verbali, saranno approvate con apposito atto dirigenziale.

Sul sito dell'ente capofila e degli enti di accoglienza, se disponibili, vengono pubblicate le graduatorie, sia provvisoria (prima dell'approvazione del Dipartimento) che definitiva (dopo l'approvazione del Dipartimento).

b) Strumenti e tecniche utilizzati:

Reclutamento

In aggiunta al sito Internet dell'Ente capofila e a quelli degli Enti di accoglienza, si potranno utilizzare anche altri mezzi, impiegando strumenti diversi (manifesti, locandine, dépliant, lettere informative a famiglie e ragazzi, annunci radiofonici, pubblicazione su quotidiani locali e riviste di settore), ma sempre cercando di trasmettere un messaggio chiaro e univoco sull'esperienza di SCU.

Per il reclutamento dei giovani molto importanti sono le attività di promozione svolte con coordinamento a livello provinciale, sfruttando la rete degli Enti e realizzando incontri distrettuali nei quali sono presenti tutti gli Enti che hanno un progetto attivo in quel territorio, in modo da fornire ai giovani un'ampia scelta di progetti a cui poter aderire. Altri momenti di informazione durante l'apertura dei bandi sono svolti in occasione di eventi e manifestazioni rivolte ai giovani. Si potranno organizzare momenti informativi nelle scuole superiori e nelle università. La distribuzione di volantini o la presenza di banchetti informativi in luoghi strategici di frequentazione dei giovani o in occasioni pubbliche saranno importanti per arrivare a un maggior numero possibile di candidati. Anche le informazioni che gli operatori delle singole sedi di attuazione possono fornire ai giovani e alle loro famiglie costituiscono un importante veicolo di promozione della possibilità di partecipare a un progetto di servizio civile universale in quella sede e per quel settore di intervento.

Selezione

La selezione si avvale delle seguenti tecniche (con relativi strumenti):

- colloquio individuale (scheda valutazione candidato);
- valutazione dei titoli (scala di valutazione);
- profilazione dei candidati per le finalità previste dal report annuale (database informatico).

Per mettere il giovane a suo agio i membri della commissione interagiscono con il candidato uno alla volta. Se necessario, sarà coinvolto un mediatore culturale per ognuna delle culture rappresentate dai candidati. Per la selezione sarà scelta una sede facilmente raggiungibile da parte dei giovani anche con mezzi pubblici e sarà fissato un orario che permetta anche ai ragazzi che abitano lontano di giungere senza particolari sforzi. La non presentazione al colloquio equivale a una rinuncia e sarà messa a verbale. L'ordine dei colloqui sarà stabilito mediante l'estrazione a sorte di un numero progressivo da parte di ogni candidato. Per esigenze particolari di studio, lavoro o personali debitamente motivate e concordemente con tutti i giovani da sottoporre al colloquio, si potrà stabilire un ordine differente. Il colloquio è pubblico, mentre la valutazione avviene a porte chiuse, immediatamente dopo aver esaminato ciascun candidato. Le graduatorie sono compilate in un foglio elettronico che permetta anche il conteggio automatico dei punteggi.

c) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori

Il criterio di selezione, come indicato anche ai punti precedenti, ha la finalità di cercare di garantire la riuscita del progetto puntando molto anche sulla consapevolezza dei giovani rispetto alle attività ed al ruolo che andranno a coprire con l'esperienza di servizio civile universale, pertanto le variabili e i relativi indicatori che saranno considerati sono:

- Il background dei candidati attraverso la valutazione delle esperienze precedenti di volontariato soprattutto nello stesso settore del progetto;
- Le precedenti esperienze dei ragazzi sia dal punto di vista formativo che delle competenze soprattutto in settori affini a quelli del progetto tramite la valutazione dei titoli di studio e delle altre competenze/esperienze;
- Il livello delle conoscenze relative al Servizio Civile Universale, al progetto e all'area di intervento sulla quale verte il progetto;
- Il livello di conoscenza dell'Ente dove si realizzerà il progetto, ivi comprese precedenti esperienze di volontariato presso l'Ente capofila o gli Enti di accoglienza;
- La disponibilità, flessibilità e reale motivazione a effettuare l'esperienza di SCU e in particolare nell'ambito del progetto, da accertare attraverso il colloquio.

d) Criteri di selezione

Si è scelto uno strumento di selezione agile ma allo stesso tempo in grado di fornire un ritratto abbastanza accurato dei candidati sia per quanto riguarda le loro conoscenze ed esperienze, sia relativamente al loro interesse a vivere interamente l'esperienza del servizio civile.

ORIENTAMENTO (partecipazione facoltativa, ma fortemente consigliata):

I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente per una prima informazione. All'interno del sito è possibile inoltre accedere all'offerta progettuale provinciale attraverso appositi link.

Questa attività ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto ed eventuali attitudini personali.

La selezione delle candidature sarà effettuata valutando il curriculum vitae e il colloquio con l'attribuzione di un punteggio finale, secondo i criteri di seguito indicati.

VALUTAZIONE CURRICULUM VITAE

a.1) Titolo di studio PUNTEGGIO MASSIMO 10 PUNTI

Punteggio per la voce:

“Titolo di studio”: (da valutare solo il titolo più elevato)

- 10,00 punti: laurea (vecchio ordinamento o specialistica)
- 8,00 punti: laurea triennale (primo livello o diploma universitario)
- 6,00 punti: diploma di maturità scuola media superiore
- Fino a 4,40 (punti 1,10 per ogni anno concluso di scuola media superiore)
- 4,40 punti: se conclusi 4 anni di scuola media superiore
- 3,30 punti: se conclusi 3 anni di scuola media superiore
- 2,20 punti: se conclusi 2 anni di scuola media superiore
- 1,10 punti: se concluso 1 anno di scuola media superiore
- 1,00 punto: licenza media inferiore

a.2) Esperienze PUNTEGGIO MASSIMO 30 PUNTI

Saranno valutate le esperienze, purché attinenti al progetto, lavorative, di volontariato, collaborazioni, tirocini, stage, ecc.

attribuendo i seguenti punteggi:

- PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO: punti 1 per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg. Periodo max valutabile 12 mesi (max. 12 punti)
- PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO C/O ENTI DIVERSI DA QUELLO CHE REALIZZA IL PROGETTO: 0,75 punti per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg. Periodo max valutabile 12 mesi (max. 9 punti)
- PRECEDENTI ESPERIENZE IN UN SETTORE DIVERSO C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO: 0,50 punti per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg. Periodo max valutabile 12 mesi (max. 6 punti)
- PRECEDENTI ESPERIENZE IN SETTORI ANALOGHI C/O ENTI DIVERSI DA QUELLI CHE REALIZZANO IL PROGETTO: 0,25 punti per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg. Periodo max valutabile 12 mesi (max. 3 punti)

Punteggio Massimo Valutazione Curriculum Vitae: 40 punti

b) Colloquio

VALUTAZIONE COLLOQUIO PUNTEGGIO MASSIMO 60 PUNTI

Fattori di valutazione:

- Conoscenza del Servizio Civile.
- Conoscenza del progetto proposto dall'Ente.
- Chiarezza di ruolo e attività da svolgere.
- Aspettative del/la candidato/a.
- Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio.
- Valutazioni da parte del/la candidato/a.
- Caratteristiche individuali.
- Considerazioni finali intese come valutazione complessiva del candidato maturata sulla base del colloquio svolto.

La scheda che si utilizzerà durante gli incontri di selezione:

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE SCHEDA VALUTAZIONE DELLA CANDIDATURA
C a n d i d a t a / o
P r o g e t t o

S
e
d
e

d
i

a
t
t
u
a
z
i
o
n
e

CURRICULUM VITAE		PUNTEGGIO
	Titolo di studio max 10,00 punti	
	Precedenti esperienze max 30,00 punti	
[A]totale curriculum vitae (max 40/100)		
COLLOQUIO: fattori di valutazione approfonditi		
1	<u>Conoscenza del Servizio Civile Universale</u> ✓ canali di ricerca (punti da 1 a 3) ✓ informazioni acquisite (punti da 1 a 3) max 6 punti	Totale punti:
2	<u>Conoscenza del progetto proposto dall'Ente</u> ✓ conoscenza degli obiettivi progettuali (punti da 1 a 4) ✓ conoscenza delle attività proposte (punti da 1 a 4) max 8 punti	Totale punti:
3 ✓	<u>Chiarezza di ruolo e attività da svolgere</u> rispetto alle attività specifiche della Sede scelta (punti da 1 a 4) ✓ disponibilità a condividerne le finalità (punti da 1 a 3) ✓ disponibilità ad imparare-facendo (punti da 1 a 3) max 10 punti	Totale punti:
4	<u>Aspettative della/del candidata/o</u> ✓ rispetto alla propria esperienza personale (punti da 1 a 2) ✓ rispetto al proprio percorso formativo (punti da 1 a 2)	

	✓ rispetto a competenze acquisibili (punti da 1 a 2) altro ____ (punti da 1 a 2) max 8 punti	Totale punti:
5	<u>Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio</u> ✓ Verifica della disponibilità allo svolgimento del servizio in relazione ad impegni in essere o condizioni particolari segnalate dal candidato (punti da 1 a 3) ✓ Flessibilità oraria (punti da 1 a 3) max 6 punti	Totale punti:
6	<u>Valutazioni da parte del/la candidato/a</u> ✓ importanza di investire in nuove relazioni (punti da 1 a 3) ✓ intenzione a collaborare nelle attività proposte in modo flessibile (punti da 1 a 3) a mettere a disposizione doti o abilità particolari (punti da 1 a 3) max 9 punti	Totale punti:
7	<u>Caratteristiche individuali</u> ✓ capacità di ascolto (punti da 1 a 2) ✓ confronto con l'altro (punti da 1 a 2) ✓ disponibilità a sostenere eventuali situazioni critiche o di tensione (punti da 1 a 2) ✓ attitudine positiva (punti da 1 a 2) altro ____ (punti da 1 a 2) max 10 punti	Totale punti:
8	<u>Considerazioni finali</u> impressione complessiva di fine colloquio (punti da 1 a 3) max 3 punti	Totale punti:
[B]totale colloquio (max 60/100)		
[A+B] PUNTEGGIO TOTALE SCHEDA (max 100/100)		

Al colloquio può essere presente un esperto di intercultura o se, necessario, un mediatore linguistico-culturale, per ognuna delle lingue di origine dei candidati.

Particolare importanza ed attenzione è rivolta al colloquio in cui, sulla base della conoscenza diretta del ragazzo o della ragazza, il/i selettore/i cercherà di valutare non solo le conoscenze e la consapevolezza di cosa significa svolgere servizio civile universale nell'Ente, in un determinato progetto, ma anche l'importanza formativa che il partecipare all'esperienza del Servizio Civile Universale può avere sul giovane. Altro elemento di cui si tiene conto è la sua disponibilità a seguire il progetto fino al suo termine.

e) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

I progetti presentati dall'Ente non prevedono che l'accesso sia vincolato al possesso da parte dei candidati di requisiti particolari (titoli professionali o di studio) in aggiunta a quelli indicati dalla legge e dal bando.

L'unica soglia minima di accesso prevista dal sistema per poter superare la selezione è raggiungere almeno il voto di 36/60 punti al colloquio.

I candidati idonei saranno collocati nella graduatoria in relazione al punteggio conseguito e indicati come selezionati in base ai posti previsti dal progetto.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale privilegia un approccio partecipativo, esperienziale e interattivo, in coerenza con le linee guida ministeriali (DPCM 88/2023). L'obiettivo è stimolare un apprendimento significativo, promuovendo lo sviluppo di competenze trasversali e la crescita personale e relazionale dei volontari.

Il modello organizzativo prevede che la formazione generale sia pianificata e gestita in modo integrato tra diversi enti o sedi, per garantire omogeneità nei contenuti, nelle metodologie e nella qualità dell'intervento formativo. I volontari provenienti da diversi progetti parteciperanno insieme alle attività formative, condividendo momenti di apprendimento comune, favorendo così la costruzione di un'identità collettiva e lo scambio di esperienze tra gruppi diversi. Questo approccio permette di ottimizzare risorse, uniformare la formazione generale e facilitare la creazione di gruppi di lavoro più coesi anche in presenza di classi con un numero di partecipanti inferiore a quanto indicato dalla normativa.

Le metodologie previste includono:

Lezioni frontali interattive: utilizzate per introdurre concetti teorici e normativi fondamentali (es. normativa SCU, Carta Etica, storia del Servizio Civile), con spazi di confronto, domande e chiarimenti in tempo reale.

Role-playing e simulazioni: dedicate a tematiche come gestione dei conflitti, comunicazione efficace, intercultura e nonviolenza, attraverso tecniche che favoriscono l'immedesimazione e il coinvolgimento emotivo.

Project work e lavori di gruppo: i volontari, suddivisi in piccoli team, svilupperanno materiali informativi e campagne di sensibilizzazione, sperimentando cooperazione, team building e capacità progettuale.

Peer education: stimolerà l'apprendimento tra pari e il confronto orizzontale, valorizzando le esperienze personali e facilitando la co-costruzione di conoscenze.

Discussioni guidate e debate: promuoveranno lo sviluppo del pensiero critico e della capacità argomentativa su temi di cittadinanza attiva, partecipazione, sostenibilità e inclusione.

Esercitazioni pratiche e attività di team building esperienziale: proposte per rafforzare la coesione del gruppo, stimolare l'autosservazione e allenare capacità relazionali e di leadership, anche in contesti outdoor.

Attività ludiche e giochi formativi: tra cui giochi in scatola, escape room educative e attività dinamiche su empatia, comunicazione non verbale, gestione dello stress e problem-solving.

Digital storytelling e narrazione autobiografica: tramite podcast, video e piattaforme digitali, i volontari saranno accompagnati nel racconto di sé e nella riflessione sul proprio percorso di Servizio Civile.

Visite didattiche e itinerari della memoria: verranno organizzate esperienze formative sul territorio (es. Parco di Montesole, ex Campo di Fossoli, Museo del Deportato di Carpi) per approfondire i temi della memoria, della pace e della difesa civile nonviolenta.

Modalità di erogazione: formazione in presenza e a distanza

La formazione generale sarà erogata in modalità blended, combinando incontri in presenza e attività a distanza, nel rispetto dei parametri previsti dal DPCM 88/2023:

Formazione in presenza: rappresenterà almeno il 50% del monte ore. Le attività si svolgeranno in spazi adeguati messi a disposizione da dall'Ente titolare, dagli enti di accoglienza, dagli Ente Rete, dai partner di progetto o da altri stakeholder.

Formazione a distanza (FAD): si articolerà in:

Modalità sincrona: lezioni interattive in videoconferenza (es. Zoom, Google Meet).

Modalità asincrona: accesso a contenuti digitali (video, podcast, materiali di approfondimento, quiz), per un massimo del 30% del totale.

Le attività, sia in presenza che online, si svolgeranno in gruppi di massimo 20 partecipanti (fino a 25 nelle aule miste SCU+SCR), garantendo il necessario supporto tecnologico per favorire la piena partecipazione anche a distanza.

Sede: La Formazione generale verrà effettuata presso le sedi di attuazione del progetto e altri spazi degli enti coprogettanti. È inoltre prevista, previa comunicazione al Dipartimento, la possibilità di partecipare a seminari e convegni che di norma vengono introdotti e contestualizzati dall'OLP di riferimento.

Durata: 42 ore

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il Sistema di formazione presentato in sede di accreditamento dell'ente e approvato dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile prevede che la metodologia adottata nella formazione sia di tipo misto attraverso l'utilizzo di **lezioni frontali e tecniche di partecipazione attiva come:**

a) role playing (gioco o interpretazione dei ruoli) - consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati in via generale nella vita reale. Gli operatori volontari dovranno assumere i ruoli assegnati dal formatore e comportarsi come pensano si potrebbero comportare nella situazione data. Questa tecnica ha l'obiettivo di far acquisire la capacità di assumere un ruolo e comprendere ciò che esso comporta e scoprire come le persone possono reagire in determinate situazioni;

b) brainstorming - tecnica di gruppo per sprigionare idee basate sulla creatività spontanea e senza filtri. Le proposte vengono inizialmente raccolte senza valutazioni e senza censure, per poi essere analizzate e approfondite in un secondo momento;

c) discussioni aperte – per sviluppare il confronto, il dialogo senza pregiudizi, il ragionamento, la capacità di sostenere le proprie idee senza prevaricare l'altro, l'elaborazione, approfondimento e produzione di conoscenza all'interno di una visione del gruppo in formazione come gruppo che ricerca;

d) corporative learning – per favorire la cooperazione tra gli operatori volontari, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le competenze che già possiede. Attivando questo metodo, ciascun componente potrà accrescere la propria autostima e le proprie capacità relazionali e sociali (leadership, abilità comunicative, gestione dei conflitti e problem solving) imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune;

e) momenti di autovalutazione – per offrire agli operatori volontari occasioni in cui prendere consapevolezza delle competenze possedute e sviluppate rispetto a quelle di un precedente momento di riferimento e quelle che sarebbe necessario acquisire per raggiungere un qualsiasi co-progetto o un più importante obiettivo di crescita personale e/o professionale. L'attività verrà svolta applicando lo strumento della SWOT Analysis con cui verranno individuati punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce che si potrebbero incontrare durante il percorso;

f) casi studio - lo studio di caso consiste nella descrizione dettagliata di una situazione reale, frequente o esemplare su cui è poi possibile stimolare una discussione di gruppo creando condizioni che facilitano la migliore comprensione reciproca. Può riguardare un caso problematico risolto con più o meno successo, ma bisogna tener

presente che l'obiettivo di questa tecnica non è quello di risolvere un problema, bensì quello di suggerire come affrontare le situazioni e le difficoltà, a individuarle e a posizionarle. La tecnica evidenzia il processo di analisi che porta alla soluzione del problema e al tempo stesso stimola le capacità analitiche utili per affrontare una situazione complessa.

Le attività formative verranno realizzate anche con l'utilizzo della **metodologia learnig by doing** secondo cui, a valle di una riflessione e di una conoscenza trasmessa, non si ottiene una mera memorizzazione, bensì una comprensione interiorizzata frutto di un'esperienza concreta. Gli operatori volontari apprenderanno conoscenze di carattere teorico-pratico legate alle specifiche attività (finalizzate al "saper fare"), senza dimenticare di metterne in luce alcune più specificamente relazionali, organizzative ed emotive, (legate al "saper essere") indispensabili affinché le conoscenze tecniche possano essere espresse al meglio delle potenzialità. In linea generale, verrà favorita la riflessione sulle relazioni intra e interpersonali, anche attraverso la valorizzazione delle differenze, per accrescere nei partecipanti la consapevolezza del modo in cui il pensiero e le azioni di ciascuno influenzano il pensiero e il modo di agire del gruppo e della collettività.

Il modulo obbligatorio "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio civile", sarà realizzato utilizzando l'ambiente on-line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

La formazione specifica, pari a 73 ore, sarà erogata ai volontari **per il 70% nei primi 90 giorni dall'avvio del progetto e il restante 30% entro e non oltre il 270° giorno**. Il modulo inerente alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" con la relativa durata e i relativi tempi di erogazione sarà realizzato entro 90 giorni dall'avvio.

Tutti i moduli tengono in considerazione l'obiettivo di progetto e le attività che gli operatori volontari dovranno svolgere, rinforzando sia le competenze trasversali sia quelle più tecniche, per migliorare l'esperienza del Servizio e la qualità del contributo fornito dal/dalla giovane.

Le risorse tecniche utilizzate per la somministrazione della formazione specifica saranno adeguate alle esigenze formative e consentiranno di raggiungere gli obiettivi di progetto: computer fissi e portatili, internet, piattaforme digitali, software gratuiti e a pagamento, stampanti, fax, telefoni, videoproiettori, webcam, cineprese, macchine fotografiche, lavagne digitali e a fogli mobili.

Obiettivo del ciclo formativo è fornire conoscenze e strumenti che permettano ai volontari di essere parte attiva del tessuto sociale, economico e culturale a cui appartengono, mettendoli in condizione di svolgere con consapevolezza e maturità i propri compiti e al tempo stesso di essere agenti di cambiamento.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

Come anticipato alla voce 8.b, la formazione specifica avrà la durata di 73 ore così suddivise:

- il 70 %, pari a 51 ore, sarà somministrato entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto compreso il modulo obbligatorio di 8 ore "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile";
- il restante 30%, pari a 22 ore, entro il terz'ultimo mese del progetto andando a precedere l'inizio del periodo di tutoraggio finalizzato alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro (Vedi box Helios).

MODULO 1 - CONOSCENZA DEL CONTESTO		
Contenuti	Durata	Modalità e formatori
● Condivisione del progetto: il contesto, le sedi coinvolte, i servizi offerti e i rispettivi modelli di funzionamento e di gestione ● Le attività di servizio e il ruolo dei volontari, all'interno delle strutture museali, archivistiche e bibliotecarie: strumenti, opportunità e valori; ● La formazione generale e specifica ● La cornice normativa di riferimento, nell'ambito dei beni culturali e librari ● Esperienze legate alle attività culturali che si svolgono	5 ore	Modalità: Lezioni frontali, slide, video, discussioni aperte, momenti di feedback
		Formatori: Giovanna Rondinone Loretta Giovanelli Cristina Stefani Cristiana Zanasi Gabriella Roganti Valerie Morisi

all'interno delle istituzioni museali e bibliotecarie.		
Attività di riferimento: A1 - Gestione dei servizi di front office e di back office A2 - Gestione delle collezioni bibliografiche e patrimonio archivistico A3 - Valorizzazione dei servizi culturali e promozione all'utilizzo A4 - Organizzazione di eventi culturali A5 - Comunicazione web e social B1 - Analisi dello stato delle collezioni B2 - Inventariazione e Catalogazione digitale B3 - Realizzazione di contenuti divulgativi B4 - Promozione, prenotazione e didattica B5 - Attività specifiche PArco Archeologico di Montale		

MODULO 2 - COMPETENZE TECNICHE PER LA GESTIONE DELLA CULTURA DIGITALE - BIBLIOTECHE E ARCHIVI

Contenuti	Durata	Modalità e formatori
Elementi di gestione del Patrimonio documentale ● Il sistema bibliotecario provinciale ● il patrimonio documentale conservato e gestito dalle sedi ● Tipologie di documenti e loro trattamento in biblioteca ● Cenni di biblioteconomia di base. ● I servizi al pubblico, il front office: Prestiti, tesseramenti, reference, ecc ● le attività di back office (iter del libro) Le piattaforme dei servizi digitale BIBLIOMO/BIBLIOMO KIDS, EMILIB, OPAC SBN, XDams, Lodovico MediaLibrary (cataloghi online) ● I Servizi digitali locali - Reference e user education	15 ore	<u>Modalità:</u> Lezioni frontali, slide, video, discussioni aperte, momenti di feedback <u>Formatori</u> Loretta Giovanelli Gabriella Roganti Emanuele Guaraldi Thelma Gramolelli Angela Pacillo Valerie Morisi

Attività di riferimento: A1 - Gestione dei servizi di front office e di back office A2 - Gestione delle collezioni bibliografiche e patrimonio archivistico A3 - Valorizzazione dei servizi culturali e promozione all'utilizzo
--

**MODULO 3: COMPETENZE
TECNICHE PER LA GESTIONE
DELLA CULTURA DIGITALE -
MUSEO**

Contenuti	Durata	Modalità
ELEMENTI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO MUSEALE • Metodologie di rilevazione dello stato di conservazione per diverse tipologie di patrimonio conservato e mappatura all'interno delle varie realtà museali • Standard qualitativi e requisiti ambientali per la corretta conservazione del patrimonio oggetto di catalogazione • Nozioni sulle metodologie e prescrizioni per la conservazione e la movimentazione delle collezioni e il loro allestimento • cenni sulle autorizzazioni, permessi, coperture assicurative LE PIATTAFORME DEI SERVIZI DIGITALI NAZIONALI • Codice dei beni culturali e elementi di legislazione europea, nazionale e regionale • Catalogazione, standard catalografici, ICCD (Istituto centrale per il Catalogo e la Documentazione), Definizione di Museo (secondo International Council Of Museums) e sua mission, software SAMIRA per la catalogazione e gestione del patrimonio culturale a cura dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione	15 ore	Modalità: Lezioni frontali, slide, video, discussioni aperte, momenti di feedback
		Formatori: Stefano Bulgarelli Gianluca Pellacani Silvia Pellegrini Maria Elena Righi Cristina Stefani
Attività di riferimento: B1 - Analisi dello stato delle collezioni B2 - Inventariazione e Catalogazione digitale		

**MODULO 4 – COMPETENZE
PER LA VALORIZZAZIONE
DEL PATRIMONIO
CULTURALE**

Contenuti	Durata	Modalità e formatori
ELEMENTI DI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE IN AMBITO CULTURALE • la stesura di testi descrittivi e contenuti divulgativi e come trasformarli in considerazione di target e canali comunicativi differenti: lessico e vocabolario;	15 ore	Modalità Lezioni frontali, slide, video, discussioni aperte, momenti di feedback

La struttura del testo: aspetti visivi, struttura, titoli, abstract, paragrafi IL COINVOLGIMENTO DEL PUBBLICO ● I pubblici di riferimento e le specifiche modalità di comunicazione in ambito bibliotecario e museale ● la comunicazione web e social ● La gestione delle prenotazioni, delle biglietterie e dei sistemi integrati di biglietteria ● I servizi di accoglienza del pubblico (bookshop, coffee shop, reference....) ● I sondaggi e le interviste al pubblico sia fisico che on-line ● La didattica dei beni culturali: I compiti della didattica e la funzione educativa delle istituzioni culturali. Le metodologie per la progettazione di interventi educativi differenziate in base alla tipologia di utenza. Le innovazioni tecnologiche: strumenti, ambienti digitali, realtà virtuale e aumentata. La comunicazione e le strategie didattiche		<u>Formatori:</u> Alessia Pelillo Maria Elena Righi Elena Grazia Fè Cristiana Zanasi Angela Pacillo Silva Secchi
Attività di riferimento: A3 - Valorizzazione dei servizi culturali e promozione all'utilizzo A4 - Organizzazione di eventi culturali A5 - Comunicazione web e social B4 - Realizzazione di contenuti divulgativi B5 - Promozione, prenotazione e didattica		

**MODULO 5 - L'OPERATORE
VOLONTARIO IN SERVIZIO
CIVILE NELLA RELAZIONE
CON L'UTENZA E GLI
INTERLOCUTORI DEL
TERRITORIO**

Contenuti	Durata	Modalità e formatori
● Il rapporto con il pubblico e contesto di servizio: saper cogliere le esigenze, le richieste degli utenti prestando attenzione e applicando sensibilità e comprensione ● L'ascolto attivo: ascoltare attentamente gli utenti, mostrando interesse per le loro preoccupazioni, opinioni e esperienze. ● La chiarezza comunicativa: comunicare in modo chiaro, semplice e comprensibile. ● Il problem solving: identificare e risolvere i problemi degli utenti in modo efficace, fornendo soluzioni pratiche e adeguate. ● La comunicazione istituzionale ● La comunicazione interculturale: Sensibilizzare circa gli aspetti culturali della lingua e dei suoi registri, con particolare attenzione ai linguaggi disciplinari, tecnici e burocratici - Contenuti culturali espliciti ed impliciti del messaggio	5 ore	<u>Modalità:</u> Lezioni frontali, role playing, discussioni aperte, momenti di autovalutazione, cooperative learning, esercitazioni pratiche. <u>Formatori:</u> Alessia Pelillo Maria Elena Righi Elena Grazia Fè Angela Pacillo Silva Secchi
Attività di riferimento: A3 - Valorizzazione dei servizi culturali e promozione all'utilizzo A4 - Organizzazione di eventi culturali A5 - Comunicazione web e social B4 - Attività culturali e didattiche per il pubblico B5 - Attività specifiche Parco Archeologico di Montale		

MODULO 6 - DESIGN THINKING PER L'INNOVAZIONE DELLA CULTURA		
Contenuti	Durata	Modalità e formatori
● Analisi del contesto regionale dell'industria culturale creativa ● Introduzione al concetto di innovazione applicato alla cultura ● identificazione problemi, opportunità e identificazione bisogni del sistema culturale territoriale, attraverso il Design Thinking: 1. Introduzione del concetto di Design Thinking, inclusi i suoi principi fondamentali, i processi e i benefici. 2. Definizione del problema: Guidare i partecipanti nel processo di sintetizzare i dati a disposizione per identificare le sfide chiave e definire il problema su cui concentrarsi. 3. Prototipazione rapida: Insegnare ai partecipanti a creare prototipi fisici o digitali, semplici e a basso costo, delle loro idee utilizzando materiali accessibili. 4. Simulazione di feedback dai potenziali utenti	10 ore	Modalità: Design thinking, role playing, discussion aperte, brainstorming creative per generare un'ampia gamma di idee e soluzioni possibili utili ad affrontare il problema identificato.
		Formatori: Rossella Lombardozzi (ART-ER) Morena Luppi Maura Bondi
Attività di riferimento: Attività di riferimento: A3 - Valorizzazione dei servizi culturali e promozione all'utilizzo A4 - Organizzazione di eventi culturali B4 - Attività culturali e didattiche per il pubblico B5 - Attività specifiche Parco Archeologico di Montale		

MODULO 7 - FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE		
Contenuti	Durata	Modalità e formatori
Aspetti generali D.Lgs 81/08 Testo unico sicurezza sul lavoro ● La sicurezza e la salute come valore nella normativa attuale ● Introduzione alla valutazione dei rischi ● organi di vigilanza, rischi sicurezza e salute ● Soggetti della prevenzione ● Dispositivi di protezione individuale	8 ore	Modalità: formazione online
		Formatori: Ambiente on-line - sistema SELF della Regione Emilia Romagna
Modulo obbligatorio, attività di riferimento: A1 - Gestione dei servizi di front office e di back office A2 - Gestione delle collezioni bibliografiche e patrimonio archivistico A3 - Valorizzazione dei servizi culturali e promozione all'utilizzo A4 - Organizzazione di eventi culturali A5 - Comunicazione web e social B1 - Analisi dello stato delle collezioni B2 - Inventariazione e Catalogazione digitale B3 - Realizzazione di contenuti divulgativi B4 – Promozione, prenotazione e didattica B5 - Attività specifiche PARco Archeologico di Montale		

DURATA (ORE): 73

MODALITÀ DI EROGAZIONE: 70% - 30%

ENTRO IL 90° GIORNO: 51

ENTRO IL TERZ'ULTIMO MESE: 22

SEDE DI REALIZZAZIONE: la sede di formazione specifica coincide con la sede di attuazione progetto

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Intrecci di Comunità tra Modena Ferrara e Forlì

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 3 Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 4 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

Obiettivo 5 Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

Obiettivo 10	Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
Obiettivo 11	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
Obiettivo 16	Pace, giustizia e istituzioni forti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

F Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Categoria di Minore Opportunità: Difficoltà Economiche

N. Posti: 7

%GMO: 30

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata: certificazione

Specifico documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata:

Certificazione ISEE reddito inferiore a 15000 euro

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi: No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione: L'attività di promozione rientra in quella concordata nell'ambito Copresc (descritta in sede di programma e nell'accordo di rete con il Copresc). Si agirà sul web e sui social a disposizione dell'ente e degli enti di accoglienza del progetto. Saranno coinvolti i centri di aggregazione giovanile e le realtà territoriali (come parrocchie, polisportive, associazioni di volontariato) che hanno rapporti con giovani con minori opportunità. Con tutti questi spazi aggregativi sono consolidati i rapporti di collaborazione che permetteranno di individuare con più facilità il target di riferimento del progetto. Saranno attivati, inoltre, operatori di progetti di prossimità per intercettare giovani dei gruppi informali che hanno scarsi o nulli rapporti con realtà organizzate. Questi operatori andranno direttamente sui luoghi di incontro (come piazze, parchi, strade) dei giovani per entrare in contatto diretto con loro e presentare l'opportunità del servizio civile, come del resto già sperimentato per i bandi precedenti. Oltre a portare il materiale cartaceo, gli operatori avranno la possibilità di parlare direttamente con i ragazzi spiegando e approfondendo il progetto e le diverse opportunità di impiego, dialogando sul valore del servizio civile. Questi operatori di prossimità potranno svolgere anche un'attività di accompagnamento di questi giovani:

a) allo sportello Copresc per una conoscenza generale di tutti i progetti attivi di servizio civile sul territorio;

b) nelle sedi specifiche di svolgimento del servizio civile per farli prendere direttamente contatto con gli operatori e con le attività previste in modo che si produca una conoscenza diretta e approfondita di ogni singola opportunità di servizio;

c) infine potranno essere di sostegno nella presentazione della domanda da parte del giovane.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali: Il Comune di Modena attiva una figura di tutor (non accreditata) dedicata a seguire tutti i volontari dei progetti con un rapporto diretto costante teso a intercettare tempestivamente le criticità che possono insorgere nel rapporto tra volontari e struttura, ma anche per cogliere gli elementi di fragilità che possono demotivare i volontari. Il tutor collabora strettamente e costantemente con le figure degli OLP per favorire il benessere dei volontari e il loro inserimento più complessivo e per intervenire tempestivamente quando si pongono delle situazioni di criticità. L'esperienza ha dimostrato che questa figura riesce ad essere di supporto in particolare a quei ragazzi con più fragilità e con minori strumenti personali. Ogni volontario avrà a sua disposizione un proprio spazio nella sede in modo che si senta parte del contesto, in cui possa usare tutte le strumentazioni a disposizione e in cui possa essere accolto con attenzione e empatia di tutti gli operatori oltre alla figura dell'OLP. Il progetto attiva un percorso di formazione specifica per la quale sono coinvolti formatori con esperienza nell'agevolare la partecipazione di tutti i ragazzi, anche quelli con minori opportunità. Sono poi previste attività di gruppo tese a programmare e realizzare delle attività e degli eventi nelle quali i conduttori saranno attenti a non lasciare da parte nessuno e a valorizzare il contributo di tutti. Il progetto attiva un periodo di tutoraggio con soggetti dalla comprovata esperienza nel seguire giovani con diversi tragitti formativi e quindi in grado di essere in grado nel sostenere chi ha meno strumenti personali e professionali. Infine, l'ente partner Formodena, che produrrà la certificazione delle competenze acquisite, potrà completare il sostegno nell'uscita proprio dei ragazzi con minori opportunità dal servizio civile verso l'inserimento nel mondo del lavoro. Iniziative specifiche che li riguardano e si intendono organizzare a loro sostegno, aggiuntive a quelle previste per gli altri volontari, sono quelle legate a:

- servizio di ascolto ed orientamento lavorativo e dei servizi esistenti;

- monitoraggio specifico delle loro attività da parte degli operatori di sede e sviluppo tramite il Tutoraggio previsto.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio: 3

Numero ore collettive: 20

Numero ore individuali: 4

Totale ore: 24

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

Il percorso di tutoraggio si sviluppa nell'arco di tre mesi (dal decimo all'undicesimo) di servizio, attraverso un mix articolato di sessioni formative di gruppo, lavoro individuale e colloqui personali con il Tutor per un totale di 6 moduli formativi articolati su 21 ore oltre a un modulo di attività opzionali di 3 ore come indicato nel successivo box Attività opzionali.

Previa verifica dell'adeguata dotazione di strumenti per l'attività da remoto (software e hardware) si ipotizza di svolgere 4 ore in modalità online sincrona, pari al 25% del totale, sempre con presenza del Tutor e possibilità di partecipazione attiva da parte dell'operatore volontario. Nel caso in cui l'operatore volontario non disponesse di adeguati strumenti per il tutoraggio da remoto se ne garantirà la realizzazione in presenza, dopo aver informato preventivamente gli operatori volontari. Nel caso in cui si verifichi la fattibilità dell'applicazione della modalità online, saranno garantite le ore indicate nel rispetto della percentuale sopra riportata.

Il percorso si intende concluso con la prova relativa alla certificazione delle competenze acquisite a cura di FORMODENA.

Attività obbligatorie:

1. Autovalutazione e bilancio delle competenze

Incontri individuali a cura di Formodena

Durata, tempistica e modalità: 2 ore all'inizio del 10° mese, in presenza

Consulenza orientativa per ricostruire la storia formativa, analizzare le competenze acquisite per una maggiore consapevolezza di sé e delle proprie attitudini personali, identificare il proprio sbocco professionale e il piano di sviluppo individuale.

Il modulo è utile al rilascio della certificazione delle competenze da soggetto titolato ai sensi del DLgs 13/2013.

Metodologie adottate: colloquio, accompagnamento personalizzato

2. Curriculum vitae, lettera motivazionale e identità digitale

Formazione in gruppo a cura di Informagiovani e Associazione Civibox

Creazione di CV efficaci, tecniche di redazione, diversi usi e formati

La lettera di presentazione.

Introduzione allo YouthPass e agli strumenti europei per il riconoscimento delle competenze

LinkedIn e la reputazione online. Come presentarsi sui canali digitali e social nel mondo professionale.

Simulazione di candidatura e analisi profili reali

Durata, tempistica e Modalità: 4 ore durante il 10° mese, in presenza e/o online

Metodologie adottate: lezioni frontali e laboratorio di gruppo

3. Orientamento al lavoro e politiche attive del territorio

Formazione in gruppo a cura di Informagiovani, Centro Europe Direct del Comune di Modena, Centro per l'impiego, Associazioni di categoria

Conoscenza dei servizi per il lavoro pubblici e privati

Le politiche attive per il lavoro della Regione Emilia-Romagna

Accompagnamento all'iscrizione al portale Lavoro X Te e contatti con Agenzie di selezione accreditate

Strategia di lettura offerte di lavoro e preparazione candidatura

Simulazioni di colloquio con HR aziendali

Bandi, finanziamenti e opportunità Europee

Durata, tempistica e modalità: 4 ore durante il 10° mese. In presenza e/o online

Metodologie adottate: lezione frontale e discussioni di gruppo

4. Design your life

Formazione in gruppo a cura di Stars & Cows Srl Società Benefit

Comprendere innovazione e sostenibilità nei contesti lavorativi

L'ecosistema dell'innovazione regionale e profili professionali emergenti

Applicare il design Thinking per progettare il proprio percorso futuro

Durata, tempistica e modalità: 5 ore alla fine del 10° mese, in presenza

Metodologie adottate: lezioni frontali, case study, esercitazione laboratoriale

5. Autoimprenditorialità

Formazione di gruppo a cura di Associazioni di categoria, Ufficio Genesi CCIAA

Servizi e strumenti a supporto dei giovani imprenditori e delle startup: focus su incentivi pubblici, supporto alla redazione del business plan, incubatori, finanziamenti agevolati

Ruolo delle Associazioni di categoria e dell'Ufficio Genesi della CCIAA: panoramica dei servizi offerti (orientamento, consulenze, sportelli dedicati)

Gli eventi di matching: come funzionano, finalità e modalità di partecipazione

Durata, tempistica e modalità: 4 ore all'inizio dell'11° mese, in presenza

Metodologie adottate: lezioni frontali, case study, esercitazione laboratoriale

6. Autovalutazione e bilancio delle competenze

Incontri individuali a cura di Formodena

Consulenza orientativa per ricostruire la storia formativa, analizzare le competenze acquisite per una maggiore consapevolezza di sé e delle proprie attitudini personali, identificare il proprio sbocco professionale e il piano di sviluppo individuale.

Aggiornamento del proprio CV con le competenze apprese durante il SCU

Il modulo è utile al rilascio della certificazione delle competenze da soggetto titolato ai sensi del DLgs 13/2013.

Durata, tempistica e modalità: 2 ore al termine dell'11° mese, in presenza

Metodologie adottate: colloquio, accompagnamento personalizzato

Attività Opzionali: Sì

Specifica attività opzionali:

Nel corso del decimo e undicesimo mese, i volontari parteciperanno a un'attività formativa in presenza (3 ore) dedicata al processo di selezione e all'inserimento lavorativo, realizzata in collaborazione con il Centro per l'Impiego di Modena e le Associazioni di categoria. L'incontro fornirà strumenti e orientamenti utili per affrontare con consapevolezza il mercato del lavoro, esplorando le principali modalità di selezione e le competenze richieste dalle aziende.

Interverranno professionisti HR provenienti da realtà del territorio, che condivideranno esperienze concrete sui criteri di selezione adottati, offrendo consigli pratici su come prepararsi e valorizzare al meglio il proprio profilo. Una parte dell'attività sarà dedicata all'analisi dei curricula e dei profili LinkedIn, con un laboratorio pratico in cui i partecipanti potranno rivedere i propri materiali, migliorandone efficacia e chiarezza.

La seconda parte dell'incontro prevede simulazioni di colloqui in piccoli gruppi, attraverso role play guidati da esperti, con momenti di feedback e confronto. L'obiettivo è rafforzare le competenze comunicative e la capacità di presentare il proprio percorso in modo efficace e coerente.

La metodologia sarà interattiva e laboratoriale, con momenti di discussione aperta, esercitazioni e confronto diretto. L'attività permetterà ai volontari di acquisire maggiore sicurezza e strumenti operativi per affrontare i percorsi di selezione e avvicinarsi al mondo del lavoro in modo più consapevole e preparato.